Arma dei Carabinieri

Soroptimist International d'Italia

LINEE GUIDA ALLEGATE
PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
L'ARMA DEI CARABINIERI
E IL
SOROPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA

Le presenti Linee guida sono volte a uniformare a livello nazionale l'allestimento e gli arredi donati all'ARMA dal SOROPTIMIST nell'ambito del progetto "*Una stanza tutta per sé*", finalizzato a creare un ambiente per l'accoglienza delle vittime vulnerabili, in particolare per le donne che vogliono denunciare violenze e abusi. È auspicabile che la stanza possa essere utilizzata anche per le audizioni di minori, sebbene in questi casi - essendo necessarie caratteristiche più stringenti[1] - si dovranno adottare degli ulteriori accorgimenti.

Per l'allestimento dei locali nell'ambito della progettualità in parola, dovranno essere rispettate, di massima, le seguenti Linee guida:

- adeguata illuminazione naturale e luce artificiale "*calda*" e diffusa (es: il *neon* non risulta adatto);
- pareti con colore "*neutro*" e arredi tali da garantire, nell'insieme, un ambiente non formale;
- tavolo con struttura leggera (non trasparente e con colori chiari) e dimensioni contenute per ridurre al minimo gli ostacoli frapposti tra il personale operante e la vittima/testimone vulnerabile. Si consiglia di scegliere tipologie di arredo che ricordino più lo studio o il salotto di una abitazione piuttosto che un vero e proprio ufficio;
- sedie con posizione comoda (se rivestite in tessuto è auspicabile che siano sfoderabili per consentirne la manutenzione);
- elementi di arredo tali da non connotare la stanza come un ufficio di polizia (stemmi, bandiere, crest e fotografie istituzionali), preferendo stampe ritraenti soggetti quali paesaggi, disegni astratti, ecc.;
- nel caso si pensi di utilizzare il locale anche per i minori è opportuno prevedere la presenza di qualche gioco e di un mobiletto/cassettone all'interno del quale riporli quando non necessari;
- deve essere predisposta una sola postazione di lavoro all'interno della stanza, eventualmente creando un *corner* con un piccolo divano, due poltroncine e un piccolo tavolo;
- computer, preferibilmente portatile, con una stampante in posizione defilata (collocata non sulla scrivania, ma su un mobile laterale), per evitare che si riduca il contatto visivo tra l'operatore e la vittima;
- valigetta trasportabile contenente un notebook e una telecamera ultramicro quadrangolare, integrata in cassa audio, per la registrazione audio/video delle denunce e delle escussioni laddove necessario.
- impianto con telecamere e microfono che consenta di riprendere il colloquio[2].

A fattor comune, durante l'escussione, la porta della stanza dovrà rimanere chiusa e nessuno potrà entrare e interrompere il colloquio, prevedendo l'utilizzo di un cartello con la scritta "non disturbare".

---

[1] Per l'audizione del minore è fondamentale che vi sia la possibilità di rimandare il segnale audio – video in una stanza attigua, al fine di ridurre il numero di persone che presenziano all'atto (es. genitori, Pubblico Ministero, ufficiali di p.g. verbalizzanti).

[2] Le telecamere devono essere collocate in posizioni tali da consentire la ripresa del volto della persona escussa e dell'operatore. La presenza dell'impianto va dichiarata prima dell'inizio della registrazione e ne va dato conto nell'atto di p.g. redatto.